

Tecnici incaricati: Geol. Ermenegildo Rossetti
 Geol. Armando Mazzei
 Collaboratore: Geol. Francesca Fonticoli

Data
 Giugno 2015

LEGENDA

Unità Geologiche (U.G.)

Unità Geologiche Continentali (U.G.C.)
 Unità Geologiche Marine (U.G.M.)

Depositi antropici (ant)
 Materiale derivante dall'attività antropica, caratterizzato prevalentemente da terreni di riporto. Le permeabilizzazioni possono contenere localmente alcuni metri di materiale colluviale alla base. Spessore: 3-15m.
 OLOCENE

Depositi alluvionali (all)
 Depositi alluvionali recenti costituiti da un'alternanza di sabbie ghiaie e limi con livelli torbosi di argille torbide. Sono riferibili all'alveo e alla piana alluvionale attuale, osservabili solo occasionalmente in corrispondenza dei fronti di scavo di alcune cave. Il limite inferiore è costituito dal contatto erosivo con i sintemi più antichi, nella maggior parte dell'area con il subsistema di Chieti scalo, o con le unità delle successioni marine. Lo spessore di questi depositi, stimato in quanto non è possibile osservarne la base, varia da qualche metro a 15m.
 Spessore: 3-15m.
 OLOCENE

Coltre eluvio colluviale (col)
 Depositi a sedimentazione gravitativa e/o da ruscellamento diffuso e/o concentrato, derivanti dai processi di alterazione del substrato geologico di natura argillosa e sabbiosa. La litologia è estremamente variabile in base alla tipologia del substrato che ha generato il detrito. Essi può consistere da limi argillosi a limi sabbiosi, di colore da avana a bruno, che a luoghi possono inglobare ghiaie e ciottoli centimetrici calcarei ed arenaceo-sabbieghiose. Spessore estremamente variabile da 3 m a 15m.
 OLOCENE

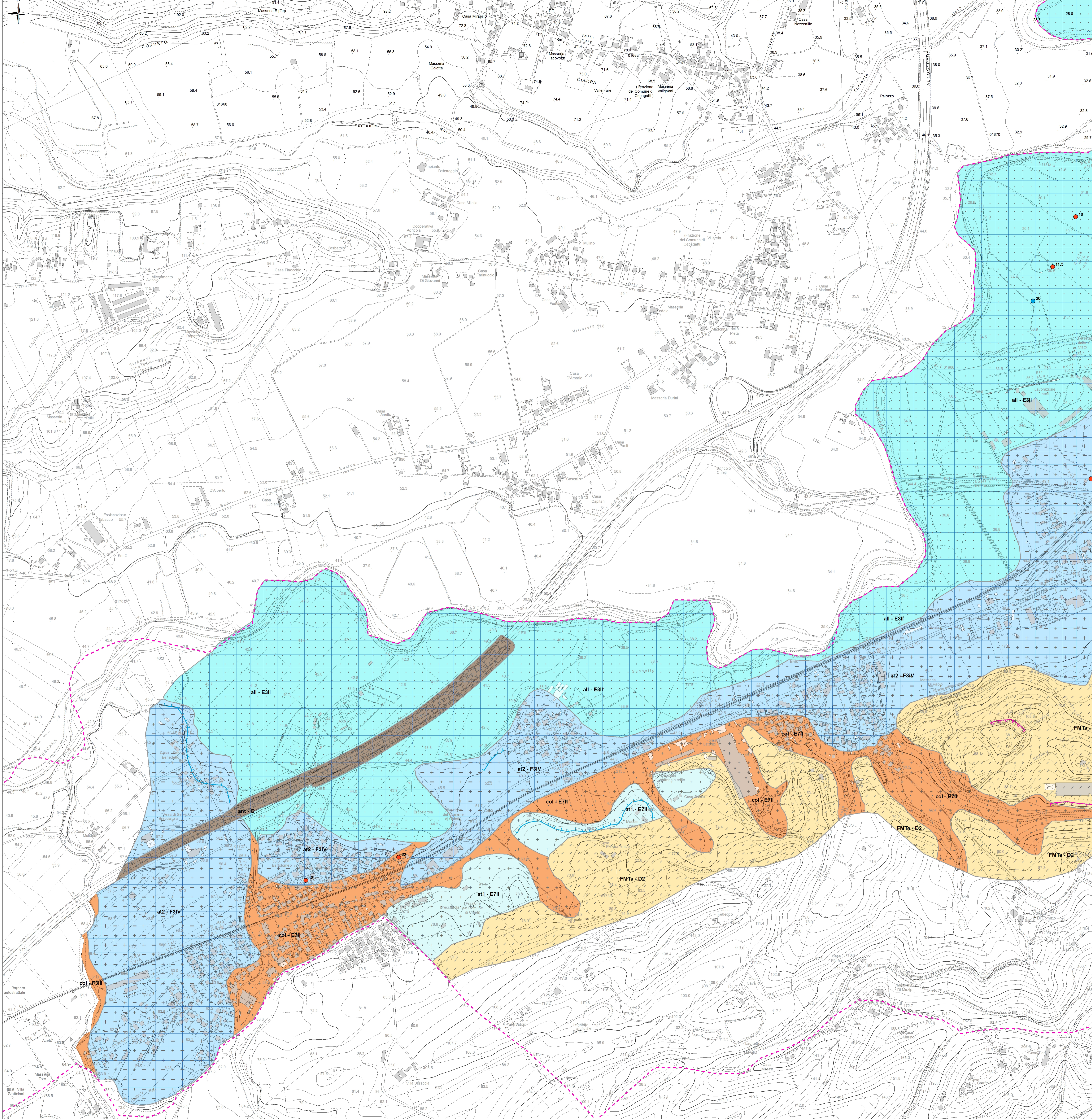
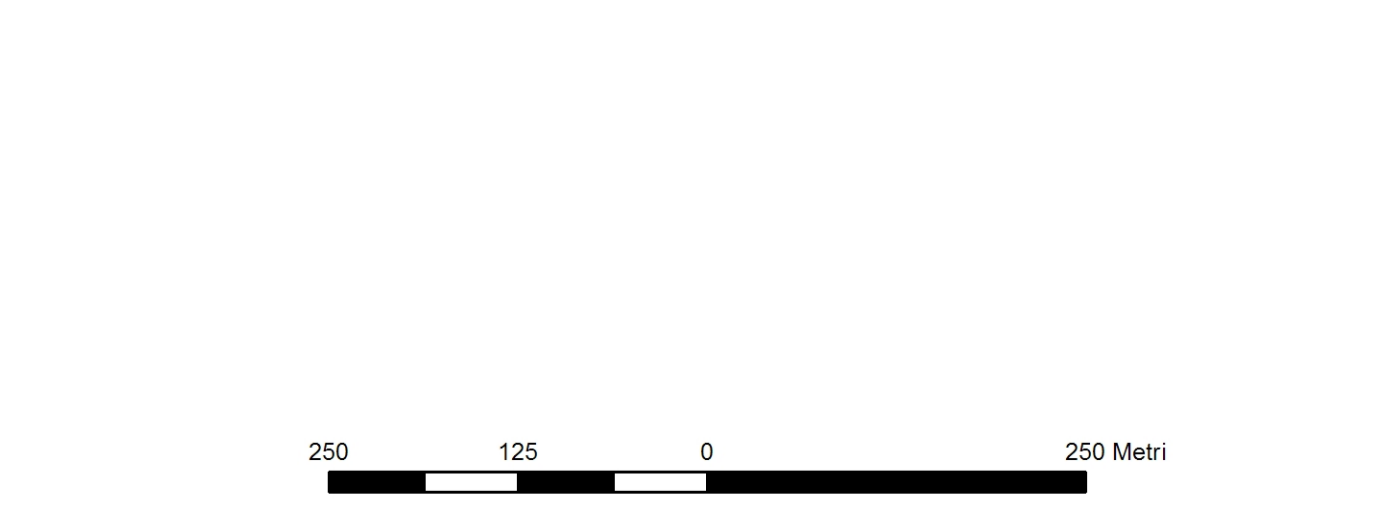
Depositi alluvionali terrazzati (at)
 Depositi alluvionali, terrazzati e disposti in diversi ordini ad altezze variabili sul fondovalle, costituiti da ghiaie sabbiose, sabbie limose e limo sabbioso. Il limite inferiore dei depositi è sempre costituito da una superficie erosiva a contatto con i depositi della successione marina o con i depositi più antichi della successione continentale. La numerazione indicata al posto della lettera "at" indica l'ordine di terrazzamento, dal più antico al più recente. Nella piana alluvionale del fiume Pescara sono presenti orizzonti torbosi, argillosi organici e corpi sabbiosi discontinui in falda suscettibili di svuotamento, localmente, processi di liquefazione e/o cedimento. Tali orizzonti sono stati individuati a varie profondità lungo la verticale della maggior parte dei sondaggi censiti (ad esempio nei sondaggi: m. 147, 177, 437, 785, 423, 458, 454, 625, 788, 153, 156, 157).
 Sulla base dei sondaggi disponibili le alluvioni at2, del Fiume Pescara, risultano costituite sia da depositi limoso-sabbiosi (E7) sia da depositi limoso-argillosi (F3). Tuttavia, considerando sia la natura puntuale del dato che la complessa geometria laterale e verticale di tali corpi, in carta viene riportata solo l'unità litotecnica prevalente (F3). Lo spessore di tale depositi è dell'ordine 3-15m.
 PLEISTOCENE SUPERIORE-PLEISTOCENE MEDIO

Forme di superficie e sepolte
 Orlo di scarpate morfologiche
 Orlo di terrazzo fluviale

Unità Litotecniche (U.L.)
 Unità di Substrato
 Unità Litotecnica coesiva sovracconsolidata D

Unità di Copertura
 Unità litotecniche granulari non cementate o poco cementate E
 Unità litotecniche coesive F

Termini contenuti negli atti di attività antropica
 Moderatamente addensato
 Descrizione UG-U.L.
 Col: Unità geologica, Subdivisione, Stato di addensamento, Apparenza granulometrica, consistenza



LEGENDA

Elementi geologici e idrogeologici
 Profondità in m del sondaggio che non ha raggiunto il substrato geologico
 In aree con elevata densità di sondaggi, sono stati inseriti soltanto quelli più rappresentativi.

Arece con falda a profondità dal p.c. < 15 m

Altri elementi
 Limite territorio comunale di Chieti (fonte shp Comuni 2011 ISTAT)

